

MICROPROGETTAZIONE

FASE	OBIETTIVI	ATTIVITA'	DURATA	METODOLOGIA
Questionario	<ul style="list-style-type: none"> Verificare l'intervento ex ante. 	Somministrazione di un <u>questionario</u> per indagare le conoscenze circa il fenomeno della violenza e la capacità di riconoscerne gli indicatori	10 minuti	Scheda di lavoro individuale
PRIMA FASE Introduzione e Riflessione condivisa sulla Violenza	<ul style="list-style-type: none"> Creare un clima favorevole al dialogo e alla partecipazione delle attività di gruppo. 	Presentazione "Cosa mi aspetto": Presentazione alla classe del percorso come occasione di incontro continuativa nel tempo. Successivamente, verrà chiesto agli studenti di scrivere, su un post-it, utilizzando una o due parole, le proprie aspettative, attese e motivazioni rispetto al percorso, con l'obiettivo di socializzare le aspettative.	30 minuti	Discussione e riflessione in gruppo.
	<ul style="list-style-type: none"> Avviare una riflessione condivisa sul significato della violenza in ogni contesto, esplorando le 	Esercitazione "la sedia vuota": le sedie degli studenti saranno disposte in cerchio, al centro del quale sarà disposta una sedia vuota. Verrà proposto uno stimolo ai ragazzi ("su questa sedia è seduta una persona violenta:	60 minuti	Esercitazione psico-pedagogica di tipo proiettivo.

	<p>rappresentazioni che gli studenti hanno del fenomeno, con gli obiettivi di giungere ad una definizione condivisa di “violenza” e di andare oltre gli stereotipi che definiscono la “persona violenta”.</p>	<p>provate ad immaginarla”) e verranno rivolte agli studenti alcune domande generali (ad es. “è maschio o è femmina?”, “come si presenta esteriormente?”, “com’è la sua famiglia”, “di cosa ha paura?”, “cosa potrebbe aiutarla a cambiare?”). Successivamente, si chiederà agli studenti come si comporta la persona immaginata “nella famiglia, nel lavoro e nel sociale”. Ciò che emerge verrà appuntato e discusso alla fine con l’obiettivo di giungere, partendo dalle considerazioni fatte, a una definizione di violenza (“Azione volontaria, esercitata da un soggetto su un altro, in modo da determinarlo ad agire contro la sua volontà”). Inoltre verranno messi in luce e destrutturati gli stereotipi che accompagnano l’idea di “persona violenta”.</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la capacità di riconoscere le proprie emozioni, in modo da esserne più 	<p><u>Esercitazione “Io e le mie emozioni”</u>: agli studenti, seduti in cerchio, verranno proposte delle situazioni (es. “hai litigato con un amico e gli hai detto cose che non pensavi”) e gli sarà chiesto di</p>	<p>60 minuti</p>	<p>Esercitazione psico-pedagogica di tipo proiettivo.</p>

	<p>consapevoli e non mettere in atto comportamenti impulsivi, e comprendere che ogni persona può provare emozioni diverse di fronte alla stessa situazione.</p>	<p>scrivere, ognuno su un foglio, l'emozione provata di fronte alla situazione descritta. (es. arrabbiato, colpevole). Successivamente, ogni studente leggerà l'emozione scritta e sarà avviata una riflessione condivisa sulle eventuali scelte differenti dell'emozione.</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare la consapevolezza rispetto alle conseguenze sull'altro dei comportamenti violenti promuovendo valori pro-sociali, tra cui l'empatia e la capacità di assumere la prospettiva dell'altro. 	<p>Esercitazione “<u>Episodi che mi feriscono</u>”: ad ogni studente viene chiesto di scrivere, in maniera anonima, un episodio in cui si è sentito particolarmente ferito. I fogli con gli episodi, dopo essere stati mischiati, saranno pescati e letti a turno. Per ogni episodio, sarà chiesto allo studente che effetto gli farebbe trovarsi in quella situazione. L'obiettivo ricercato è quello di far cogliere a chi ha vissuto e descritto la situazione che anche gli altri si potrebbero sentire come lei/lui.</p>	60 minuti	<p>Comunicazione di gruppo in forma scritta e anonima. Discussione e riflessione in gruppo.</p>

<p>SECONDA FASE Violenza contro</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ridefinire la violenza contro le donne a partire dalle rappresentazioni che gli studenti hanno del fenomeno per promuovere una riflessione critica. 	<p><u>Proiezione audio-visiva</u>: verrà proiettato un corto ("Cristallo"), realizzato dalla regista Manuela Tempesta, che affronta la tematica della violenza contro le donne, con l'obiettivo di riprodurre episodi e contesti di violenza di coppia. A tutela dell'impatto emotivo che i filmati possono avere, verrà proposta una fase di <u>debriefing</u> in cui, a partire dal filmato, sarà possibile per gli studenti esprimere le emozioni suscitate che verranno contenute dalla psicologa.</p>	<p>60 minuti</p>	<p>Laboratorio esperienziale. Discussione e riflessione in gruppo.</p>
--	---	--	------------------	--

le donne: Conoscerla e Riconoscerla	<ul style="list-style-type: none"> Approfondire le dinamiche sottostanti la violenza psicologica e destrutturare lo stereotipo del violento come individuo “sicuro di sé”. 	<p><u>Esercitazione “Capire i comportamenti”</u>: verrà letta una storia verosimile che descrive il comportamento di una persona violenta psicologicamente. Successivamente, si attiverà una discussione a partire da alcune domande stimolo (es. “perché si comporta in questo modo?”) così da attivare un confronto e mettere in discussione lo stereotipo che una persona violenta è sicura di sé e che “più una persona è gelosa, più è innamorata”.</p>	60 minuti	Discussione e riflessione in gruppo a partire da una storia verosimile.
	<ul style="list-style-type: none"> Fornire nozioni fondamentali sulle tipologie di violenza riconosciute in ambito internazionale (violenza fisica, 	<p><u>Slide</u>: attraverso la proiezione di slide in PowerPoint, verranno esposte le definizioni di violenza (violenza domestica, di genere, femminicidio, violenza nelle relazioni intime) e descritte le varie tipologie di violenza fisica (ad esempio, aggressioni e percosse), psicologica (ad esempio,</p>	20 minuti.	Lezione interattiva.

	<p>psicologica, economica e sessuale) descrivendo le modalità attuative di ognuna.</p>	<p>svalutazione, controllo e manipolazione) ed economica (ad esempio, impossibilità di mantenere un lavoro) e le differenti modalità attuative corrispondenti.</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le conseguenze a breve e lungo termine sia della violenza fisica che della violenza psicologica e economica. 	<p><u>Slide:</u> attraverso la proiezione di slide in PowerPoint, verranno descritte le conseguenze psicologiche (ad es. disturbo d'ansia, depressione) e fisiche (ad es. disturbi gastrointestinali, lesioni acute o gravi) a breve e lungo termine della violenza.</p>	<p>20 minuti.</p>	<p>Lezione interattiva.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la capacità di riconoscere situazioni e modalità relazionali che rientrano nella violenza psicologica attraverso attività che permettano l'identificazione con il vissuto emotivo della 	<p><u>Carte Stimolo:</u> ai ragazzi verranno proposte delle carte stimolo, specifiche per la tematica trattata, che serviranno ad avviare un momento di confronto tra gli studenti. Le carte, predisposte ad hoc, descrivono situazioni di coppia più o meno conflittuali in cui l'abuso si esplicita sotto forma di violenza psicologica (es. "Marco si arrabbia molto se la sua ragazza esce con le sue amiche invece di andare al cinema con lui"; "Per evitare una discussione, Lucia si porta il</p>	<p>60 minuti</p>	<p>Esercitazione psico-pedagogica di tipo proiettivo. Discussione e riflessione in gruppo.</p>

	vittima.	cellulare dietro ovunque vada così se il suo ragazzo la cerca, può rispondere subito”), ogni studente dovrà pescare una carta e commentare, partendo dal vissuto emotivo della “vittima”, la situazione descritta con l’obiettivo di attivare una riflessione condivisa. L’identificazione, in questo caso, ha lo scopo di far sperimentare agli studenti, se pur indirettamente, la dinamica violenta in modo da incrementare la loro capacità di riconoscerla. Inoltre, insieme agli studenti, si rifletterà sulla necessità di uscire dalla relazione violenta quale unica soluzione possibile.		
	<ul style="list-style-type: none"> Fornire indici rilevatori di una possibile situazione di vittimizzazione: segnali fisici e comportamentali della vittima. 	Slide: attraverso la proiezione di slide in PowerPoint, verranno descritti i campanelli d’allarme per riconoscere una possibile vittima, segnali fisici (come lividi, escoriazioni, ecc.) e segnali comportamentali (scarse relazioni amicali, assenza di interessi, uso dei social network “in coppia”).	20 minuti	Lezione interattiva.
TERZA FASE Sintesi finale e	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le 	Produzione di dispense: gli studenti produrranno delle dispense in cui	2 ore	Lavoro di gruppo.

Mappatura dei Servizi sul Territorio	<p>conoscenze dei servizi di prevenzione, sostegno e tutela delle vittime offerti dal territorio (centri e sportelli anti violenza, case di accoglienza, servizi di accoglienza telefonica, sportelli ospedalieri) attraverso l'implicazione diretta degli studenti.</p>	<p>inserire tutte le informazioni più utili e i consigli pratici acquisiti durante il Laboratorio. Il documento, che sarà compilato insieme alle psicologhe, sarà interamente prodotto dagli studenti, divisi in sottogruppi, che ne decideranno i contenuti. All'interno delle dispense sarà inserito un elenco dei servizi attivi sul territorio di prevenzione, sostegno e tutela delle vittime (centri e sportelli anti violenza, case di accoglienza, servizi di accoglienza telefonica, sportelli ospedalieri), i contatti e riferimenti utili (indirizzo, numero di telefono, sito web) e informazioni circa il loro funzionamento (modalità di contatto e accesso).</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • Divulgare le conoscenze acquisite e le informazioni raccolte a tutti i soggetti dell'Istituto (studenti delle altre classi, docenti, personale amministrativo, 	<p>Divulgazione: le dispense prodotte dagli studenti verranno rese consultabili e disponibili a tutti i soggetti dell'Istituto (studenti delle altre classi, docenti, personale amministrativo, ecc.) e conservate nell'archivio scolastico.</p>		Peer to peer

	ecc.)			
Questionario	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'efficacia dell'intervento 	Somministrazione di un questionario: a conclusione, agli studenti sarà richiesto di compilare nuovamente il questionario ex post.	10 minuti	
	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare il gradimento degli studenti rispetto alle attività svolte 	Questionario di gradimento: verrà somministrato un questionario per valutare il gradimento degli studenti rispetto all'intervento.	10 minuti	
QUARTA FASE Formare e informare i genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare le conoscenze dei genitori rispetto al fenomeno della violenza e rafforzare la loro capacità di riconoscere e intervenire in eventuali situazioni di disagio o violenza. 	Lezione partecipata: verrà organizzato un incontro con i genitori degli studenti coinvolti nel progetto, durante il quale saranno fornite informazioni e chiarimenti rispetto al fenomeno della violenza (inteso sia come bullismo che violenza domestica). Saranno indicati i campanelli di allarme, discusse le possibili conseguenze sia nel caso della vittima che dell'autore e saranno forniti riferimenti utili e contatti a cui rivolgersi dei servizi pubblici presenti sul territorio. Oltre a momenti di formazione frontale, (con supporto di slide) verranno utilizzate tecniche che facilitino il confronto e la partecipazione attiva	2 ore	Lezione interattiva con supporto di slide. Discussione e riflessione in gruppo.

		dei genitori.		
TOTALE			12 ore	